

Convegno annuale della CIPRA a Bovec (Slovenia) ALPI - COMUNI - SOSTENIBILITÀ

«Sviluppo sostenibile e collegamento tra i comuni alpini»

25 - 27 settembre 1997



Il Convegno annuale della CIPRA del 1997 è nel segno della sostenibilità nei comuni alpini. Si collega quindi alla Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». L'obiettivo del progetto e del Convegno consiste nel dare un contributo all'attuazione della Convenzione delle Alpi. Ma il Convegno annuale rappresenta contemporaneamente la manifestazione conclusiva della fase pilota della rete, e in questa occasione si dovrà costituire la «Rete del futuro».

Oltre al programma, ricco di contenuti, vario e accattivante, la manifestazione offre anche un'escursione nel Parco Nazionale del Triglav.

Il programma dettagliato si trova alle pagine 6 e 7.

Trasporti/Traffico di transito

No all'autostrada del Mercantour
Alemagna: anche se dichiarata morta ...

CIPRA-International

Agire e non agire
Il «Libro bianco» e il «Libro nero» ai blocchi di partenza

Turismo

«Dalla regione, per la regione» - turismo sostenibile in Carinzia
Il mondo in offerta speciale - e il turismo alpino?

Convegno annuale

Il programma «BOVEC 97»
Degli aranceti del Tirolo orientale e altre rarità
Bovetsch, Bovetz o che altro

p. 2/3

p. 2
p. 3

p. 4

p. 5

p. 6/7

p. 6
p. 7

Convenzione delle Alpi

Speranza per i protocolli «Energia» e «Difesa del suolo»
EUROMONTANA vuole attuare il protocollo «Agricoltura di montagna»
Ratifica: Svizzera e Italia?

Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»

In contro dei comuni della rete à Vals/Lugnez (Svizzera)

Libri/mostre

«Piccolo lessico delle Alpi»
ForumAlpin - AlpenForum - ForumAlpino
«Gli altri delle Alpi»
Bibliografie «Convenzione delle Alpi» e «Turismo morbido»
Dalla solitudine

Varie

Villach - Città delle Alpi dell'anno per il 1997

p. 8

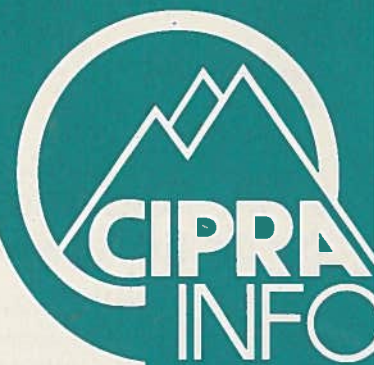
p. 9

p. 10/11

p. 10
p. 10
p. 10

p. 11
p. 11

p. 12



ISSN 1016-9954

Commission
Internationale
pour la
Protection
des Alpes

Internationale
Alpenschutz-
Kommission

Commissione
Internazionale
per la
Protezione
delle Alpi

Mednarodna
komisija za
varstvo Alp

Im Bretscha 22
FL-9494 Schaan
Telefon 075 / 237 40 3
Telefax 075 / 237 40 3

No. 45
Giugno 1997

Edizione
italiana

Austria
Francia
Germania
Italia
Liechtenstein
Slovenia
Svizzera

CIPRA-International:

No all'autostrada del Mercantour

Il 15 febbraio 1997 la Presidenza della CIPRA-International ha approvato all'unanimità una risoluzione contro il progetto dell'autostrada attraverso le Alpi Marittime (Mercantour) e sostiene quindi l'opposizione in Francia e in Italia.

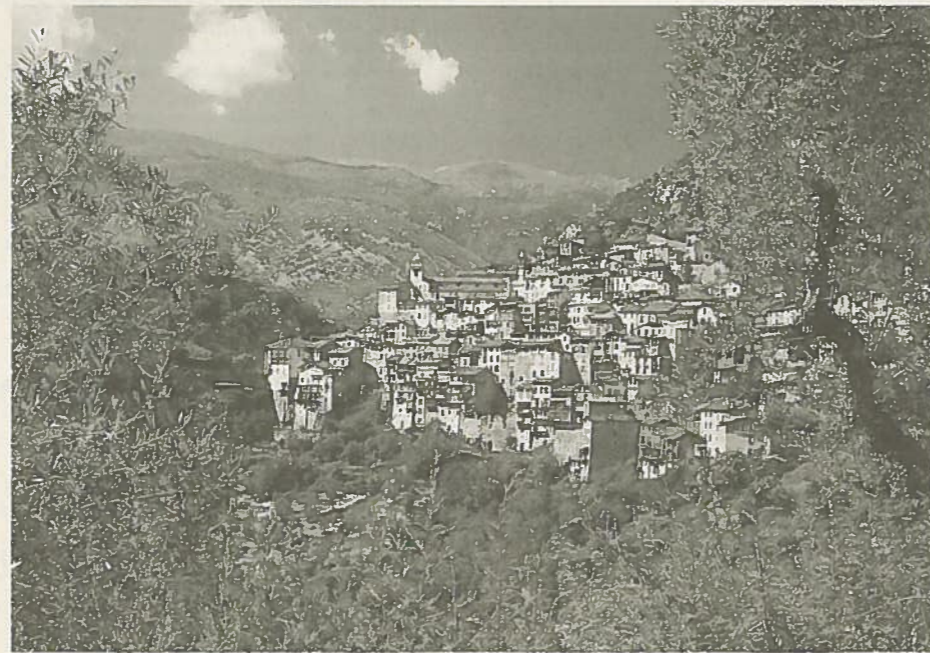


Mercantour: valori naturali e bellezze paesaggistiche...

La costruzione di strade ad alta capacità attraverso le Alpi non è conciliabile né con la lettera né con lo spirito della Convenzione delle Alpi. Questa richiede, come è noto, una drastica riduzione delle emissioni inquinanti nonché degli effetti negativi e dei rischi ad un livello che non sia nocivo per l'uomo, la fauna e la flora e i loro habitat (cfr. la Convenzione delle Alpi, art. 2, par. 2, lett. c e j).

Negli ultimi dieci anni la CIPRA-International si è occupata due volte di trasporti nei suoi convegni tematici annuali (Triesenberg 1988 e Belluno 1994); in queste occasioni sono state elaborate diverse direttive e raccomandazioni. Tra l'altro la CIPRA richiede:

- i pochi habitat naturali intatti delle Alpi non devono essere ulteriormente ridotti a danno dell'uomo e dell'ambiente per potenziare la rete stradale;
- nell'interesse della popolazione il traffico di transito deve essere drasticamente ridotto, tra l'altro mediante il rafforzamento dell'economia regionale e la rinuncia alla costruzione e al potenziamento di strade di transito per il traffico motorizzato;



... non devono essere ridotte a corridoi di transito.

cazione passerebbe in parte attraverso il Parco Nazionale del Mercantour e provocherebbe gravi danni all'ambiente naturale e alle bellezze paesaggistiche. Le valli finora pressoché intatte della Tinée e della Stura diventerebbero corridoi di transito, con un impatto inaccettabile per gli uomini e l'ambiente. Inoltre l'apertura del tunnel sotto il Mercantour comporterebbe la costruzione di numerosi nuovi edifici e di infrastrutture viarie di servizio, pregiudicando così la qualità della vita ben al di là delle sole Alpi Marittime.

La CIPRA-International rivolge quindi un appello pressante ai Governi di Francia e Italia, affinché rinuncino al progetto del Mercantour e modifichino di conseguenza i piani viari nazionali.

Invece di progettare e costruire nuove strade occorre invece studiare e realizzare le possibilità di ridurre il volume di traffico e ottimizzare le vie di comunicazione esistenti. Per quanto riguarda il trasporto merci tra Francia e Italia, oltre alla ferrovia, anche la navigazione costiera rappresenta un'alternativa al trasporto su strada rispettosa dell'ambiente che deve essere presa in considerazione.

Vaduz, Febbraio 1997

Andreas Weissen
Presidente CIPRA International

Alemagna: anche se dichiarata morta...

... i lavori procedono alacremente. «Il progetto ALEMAGNA non viene più sviluppato» – si affermava ormai da anni. Ma proprio in questi anni si raddrizzano e si ingrandiscono strade, si costruiscono nuovi ponti e si aprono grandiose circonvallazioni. Se a livello politico non si concluderanno rapidamente trattati vincolanti contro la prosecuzione dei lavori per l'ALEMAGNA, presto potrebbe essere troppo tardi.



Riposa in pace! – simbolo di un'errata politica dei trasporti nelle Alpi

RZ. Esattamente un anno fa avevamo segnalato i rischi della costruzione delle varianti «leggera» e «pesante» dell'Alemagna (CIPRA Info n. 41, p. 9). La speranza nel protocollo «Trasporti», allora espressa da Peter Hasslacher, finora non si è realizzata. Anzi, recentemente, i partecipanti ad un viaggio informativo organizzato dalla sezione di Matri i.O. dell'ÖAV hanno constatato con stupore che le trattative sembrano essere l'unica cosa ad essere attualmente bloccata.

Le trattative ristagnano, il traffico scorre

Le «superstrade alpine» previste dai piani dei trasporti della Regione Friuli-Venezia Giulia vengono realizzate abbastanza rapidamente. Così per esempio nei pressi di Cortina d'Ampezzo, in direzione sud, sono stati avviati lavori di potenziamento della viabilità esistente di notevole portata. Ostacoli naturali al traffico pesante vengono rimossi in misura crescente, in modo che in sordina si sta quasi realizzando l'Alemagna.

Anche nei pressi di Longarone si sta lavorando con zelo, e se ciò avviene a spese dell'area di esonazione, nessuno sembra preoccuparsene. Per le autorità preposte alla viabilità stradale delle province italiane interessate (e non solo

per loro), il progetto «Alemagna» quindi non è affatto morto.

Approvata la controversa grande circonvallazione di Abfalterbach

Ma non solo dal versante italiano, anche da quello austriaco arrivano cattive notizie. Nonostante le perizie sulla controversa grande circonvallazione di Abfalterbach (Pustertal, Tirolo orientale)



Escursione dell'ÖAV alla Alemagna: Peter Hasslacher alla parola

rilasciate dal Governo del Land del Tirolo (Protezione della natura, Pianificazione territoriale, Pianificazione generale dei trasporti) fossero assolutamente negative, in aprile è stata pronunciata una sentenza nel campo del diritto dell'ambiente che esprimeva parere positivo alla costruzione di quest'opera stradale. Una simile decisione rappresenta uno schiaffo per tutte le associazioni e le persone che da anni si impegnano per una Pustertal più vivibile e si oppongono al traffico di transito e alla Alemagna. È impossibile comprendere le ragioni di tale sentenza positiva; il mito della creazione di posti di lavoro potrebbe aver avuto un ruolo determinante. Tuttavia dovrebbe essere evidente che la somma di molte grandi circonvallazioni e altre opere stradali di questo genere danno luogo a una nuova strada di transito.

Battaglia comune al traffico di transito attraverso le Alpi

Nonostante tutti i paesi alpini siano sottoposti ad una crescente pressione da parte del traffico di transito, una reale collaborazione per la soluzione di questo problema continua tuttavia ad essere lontanissima. La Svizzera per esempio prosegue le trattative con l'UE, e l'Austria continua ad essere sola ad assumere un atteggiamento duro sul protocollo «Trasporti». In questa situazione è difficile sapere se si potrà impedire la costruzione di strade ad alta capacità come la Alemagna. Forse si riuscirà ad ottenere un blocco dei lavori a questo progetto mediante trattative bilaterali tra Austria e Italia. In tal caso rimarrebbe almeno aperto uno spiraglio per un compromesso nel protocollo «Trasporti» della Convenzione delle Alpi.

AGIRE E NON AGIRE –

Elementi per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi

Dove si colloca il confine ragionevole tra «utilizzare» e «proteggere»? Dove e fino a che punto l'uomo deve intervenire nell'ambiente, e cioè agire? E in quali circostanze è invece necessario o auspicabile utilizzare? E quando è invece ragionevole evitare interventi nella natura, e quindi non agire? Queste e molte altre questioni di grande attualità verranno affrontate e discusse in profondità nella prossima pubblicazione degli atti del Convegno annuale della CIPRA del 1995.

RZ. La conservazione del nostro paesaggio rurale tradizionale rappresenta una delle principali sfide dei prossimi anni. Dove si debba tracciare un confine ragionevole tra utilizzo, e cioè AGIRE, e tutelare, cioè NON AGIRE, è tuttavia una questione che spesso divide gli interlocutori. E qui si innesta il contributo della nuova pubblicazione degli atti del convegno della CIPRA. Non solo esperti del settore, ma anche i «profani» possono qui trovare una gran quantità di informazioni e di idee sul tema dello sviluppo sostenibile (del paesaggio rurale tradizionale).

I contributi si riferiscono in particolare ai territori di montagna, dove i problemi assumono aspetti diversi rispetto alla pianura, per cui anche i criteri della sostenibilità devono essere definiti in modo specifico. Esempi di modelli locali e regionali già in fase di realizzazione vengono trattati da questo volume, così come gli argomenti contrari ad uno sviluppo sostenibile.

I contributi degli autori coprono i seguenti settori tematici:

- NON AGIRE come rinuncia a tutti gli interventi e a tutti gli incentivi non sostenibili;
- AGIRE come attività rigenerativa – in quali circostanze la natura e il paes-

saggio hanno bisogno di interventi conservativi?

- AGIRE come attività produttiva – lo sviluppo sostenibile quale prospettiva per il futuro;
- NON AGIRE come consapevolezza di dover dare maggiore spazio ad un libero sviluppo della natura (wilderness).

Il gruppo degli autori è estremamente variegato: da praticanti (come gli ingegneri forestali Georg Meister, Giorgio Moretti e Karl Splechtna), a rappresentanti del mondo politico (Milan Naprudnik, Presidente del Comitato Permanente della Conferenza delle Alpi), fino a ricercatori (quali il pianificatore del paesaggio M. F. Broggi, il sociologo Bernard Cretaz e l'economista Gottfried Tappeiner).

Altrettanto ampia è la gamma degli argomenti trattati: vengono affrontati progetti locali come la rivitalizzazione dei castagneti a Tessin, o gli interventi di miglioramento della viticoltura a Salgesch (CH) così come il problema della globalizzazione e della conservazione della biodiversità e della dinamica biologica.

Il volume contiene anche le tesi elaborate in incontri a margine del convegno, numerosi poster sul tema dibattuto e le idee principali delle discussioni.

Naturalmente negli atti di un convegno non si possono elaborare tutte le proposte avanzate per uno sviluppo sostenibile. Si possono però fornire importanti stimoli e presentare modelli indicanti una direzione. La pubblicazione degli atti del convegno rende accessibili ad un vasto pubblico queste idee e questi modelli, contribuendo così ad una discussione estesa a tutte le Alpi su questo tema fondamentale.



Gli atti del convegno sono disponibili in tedesco, francese, italiano e sloveno.

Il «Libro bianco» e il «Libro nero» ai blocchi di partenza

Il Piano d'azione della CIPRA è infine passato alla fase realizzativa. Dopo aver ottemperato al punto A (un logo per la Convenzione delle Alpi) si affrontano ora i punti C («Libro bianco delle iniziative modello nelle Alpi») e D («Libro nero dei progetti e dei provvedimenti non compatibili con la Convenzione delle Alpi»).

RZ. Su tutto l'arco alpino si realizzano quotidianamente progetti che soddisfano gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e possono quindi servire quale modello per altre località e regioni. Altre attività contraddicono invece nettamente gli obiettivi della Convenzione. La CIPRA ha quindi avviato un'iniziativa per far conoscere ad un vasto pubblico gli esempi positivi e quelli negativi.

Campagna dei questionari

Attraverso una campagna di questionari estesa a tutto l'arco alpino si sta attualmente cercando di raccogliere il maggior numero possibile di esempi positivi e

negativi. Tutti gli abitanti delle regioni alpine sono pregati di comunicare alla CIPRA progetti, attività, leggi, iniziative di divulgazione rispettivamente esemplari oppure non compatibili con la Convenzione delle Alpi.

Piccoli passi per fare molta strada

È importante far conoscere anche progetti e attività apparentemente di scarsa portata, come per esempio la costruzione di una strada forestale di 3 km, oppure il danneggiamento di un biotopo di valore da parte di una manifestazione sportiva. Spesso è proprio la somma di molti piccoli interventi a compromettere

in modo irreversibile il nostro ambiente. All'opposto è però anche vero che piccoli progetti esemplari possono contribuire alla soluzione di gravi problemi ambientali, se sviluppati contemporaneamente in molte località.

E se gli abitanti delle Alpi (possibilmente molti) compilaranno il questionario, tutte le persone interessate potranno presto avere accesso ad un gran numero di esempi positivi e negativi.

I moduli dei questionari per il «Libro bianco» e per il «Libro nero» possono essere richiesti alle delegazioni nazionali della CIPRA o alla CIPRA-International. I moduli compilati devono essere inoltrati alla CIPRA entro la metà di luglio.

«Dalla regione, per la regione» – turismo sostenibile in Carinzia

Il calo del turismo nelle Alpi non suscita solo problemi, ma offre anche la chance di avviare la svolta da lungo attesa nel senso di uno sviluppo turistico sostenibile. In Carinzia (Austria sud orientale) questo tema è attualmente di estrema attualità, e non mancano progetti interessanti né idee innovative per un'adeguata conciliazione dei contenuti.

RZ. È senz'altro positivo approvare un programma energetico e ambientale relativo ad una regione. Ma come si può comunicare alla popolazione il significato della tutela ambientale e del turismo morbido in tempi di diminuzione del numero dei pernottamenti? Un gruppo di ambientalisti locali ha organizzato nel comune di Winklern (1.700 abitanti) un convegno sul turismo dal titolo «Dalla regione – per la regione», e lo ha efficacemente promosso attraverso i media.

Scultura di neve contro l'effetto serra

Questo inverno si è così costruita una scultura di neve di 10 metri per 6 riprodotte il logo del programma energetico e ambientale della Mölltal superiore e la si è isolata termicamente per quattro mesi. In questo modo si intendeva dimostrare che la tutela del clima – un presupposto indispensabile per un turismo sostenibile – è possibile a costi modesti. Lo scoprimento della scultura, abbinato ad alcune interessanti relazioni, si è svolto il 29 maggio, in occasione dell'inaugurazione del convegno sul turismo. La scultura aveva retto bene alle temperature primaverili, e anche il convegno ha avuto un completo successo.

Battistrada per il domani

Caratterizzato da una maggiore longevità rispetto alla scultura di neve è senza dubbio il monumento naturale «Battistrada per il domani» istituito a Weissensee, un simbolo del significato delle interazioni tra agricoltura e paesaggio da un lato, e turismo dall'altro. Hanno una funzione di «battistrada» anche le numerose iniziative per un turismo morbido avviate nella regione di Weissensee, per esempio la tutela del paesaggio, l'allestimento di percorsi didattici e la consapevole rinuncia a co-



«Battistrada per il domani»

struire una strada continua lungo le sponde del lago.

Per diffondere questa idea anche in altre regioni, ma anche per approfittare delle esperienze di altri, si è svolto anche quest'anno il «Forum della natura di Weissensee». Questo congresso si svolge ogni anno per presentare e discu-

tere in una stupenda cornice molti progetti modello di altri comuni e regioni. La gamma delle offerte (culinarie) va dalla commercializzazione di specialità regionali (specialità a base di mosto a St. Paul in Carinzia), alla riscoperta di vecchie qualità di mele (progetto degli «alberi da frutta sparsi» a Güssing nel Burgenland), fino alla collaborazione tra allevatore, macellaio e ristoratore (macelleria Murr a St. Anton am Arlberg in Tirolo). Come dire: turismo morbido da manuale – e, perlomeno nel Libro bianco della CIPRA, molti di questi progetti troveranno spazio.



Scultura di neve: grazie all'isolamento si è conservata per mesi «come nuova».

Il mondo in offerta speciale – e il turismo alpino?

Questo tema è stato dibattuto da 24 operatori turistici e ambientali provenienti da Germania, Austria, Liechtenstein e Svizzera dall'8 all'11 maggio 1997 nel Centro di formazione e vacanze di Salecina (Maloja, Svizzera). Questa prima edizione dei «Colloqui di Bergell sul turismo morbido» è stata organizzata con la collaborazione dell'Arbeitskreis Tourismus & Entwicklung (Gruppo di lavoro turismo & sviluppo) (Basilea) e dell'Institut für Integrativen Tourismus und Freizeitforschung (Vienna).

Confrontando il turismo diretto verso mete lontane con quello locale risulta evidente che il primo può offrire condizioni così vantaggiose solo a spese dell'ambiente e degli abitanti di quelle regioni. Il turismo alpino offre alle nostre regioni un'alternativa ai viaggi a lunga percorrenza. Ma anche nelle Alpi il turismo si basa spesso sullo sfruttamento della natura e dei fondamenti della sopravvivenza dell'uomo.

Le strategie per un turismo capace di futuro devono innanzi tutto prevedere la rinuncia ai viaggi aerei, aumentando così l'attrattività di vacanze – possibil-

mente orientate ad un turismo sostenibile – in regioni vicine. Ai fini della discussione sui contenuti è fondamentale partire rispettivamente dal potenziale specifico della regione considerata. Ogni regione ha bisogno di un proprio programma di sviluppo al quale prenda parte attivamente la popolazione locale. I principi fondamentali alla base di ogni progetto sono l'utilizzo sostenibile delle risorse locali (cultura e natura), l'equa distribuzione degli utili ed eque condizioni di lavoro per uomini e donne.

Regula Imhof, CIPRA-Liechtenstein

Convegno annuale della CIPRA a Bovec (Slovenia) ALPI – COMUNI – SOSTENIBILITÀ

«Sviluppo sostenibile e collegamento tra i comuni alpini»

25 – 27 settembre 1997

Il Convegno annuale della CIPRA del 1997 è nel segno della sostenibilità nei comuni alpini. Si collega quindi alla Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». L'obiettivo del progetto e del Convegno consiste nel dare un contributo all'attuazione della Convenzione delle Alpi. Ma il Convegno annuale rappresenta

Degli aranceti del Tirolo orientale e altre rarità...



Renate Zauner, praticante presso la CIPRA, cerca di spiegare perché durante la pausa del Convegno annuale della CIPRA ci sarà succo di mela sloveno invece di succo d'arancia fatto di concentrato proveniente dal Sud America.

Capita anche a Voi di frequentare congressi di tanto in tanto? In tal caso conoscerete certamente il dilemma della pausa. Si attende smanosamente la conclusione del profluvio di parole dell'ultimo relatore (della relatrice in casi eccezionali) prima della pausa del caffè, del tè o altro. Ci si precipita assetati verso bibite rinfrescanti... e si scopre che anche qui c'è solo succo d'arancia. Quando invece si preferirebbe di gran lunga succo d'ananas! Allora ci si guarda intorno in cerca di alternative a ¼ di litro di petrolio, ¼ di metro quadrato di terreno in Brasile, al consumo di 22 bicchieri d'acqua e al lavoro minorile (e tutto ciò per ottenere ¼ di litro di succo d'arancia). Ci si dirige in direzione del caffè – tirato su a forza di pesticidi (qualcuno deve pur usare quelle sostanze che da noi sono vietate), servito con panna in confezioni monodose di plastica (decorate con immagini delle Alpi, chi va a pensare ai disastrosi incidenti delle petroliere) – e si incontrano seducenti torte al cioccolato – con cacao del Sud America (dove gli indios sono stati deportati dalle loro terre per far posto alle piantagioni). E infine ci rendiamo conto che, qui riuniti per opporci alla crescita dei trasporti, dobbiamo però bere succo d'arancia. L'anno scorso in un supermercato del Tirolo orientale ho cercato di vedere qual era l'origine delle arance, e ho letto: NAZIONALE.

contemporaneamente la manifestazione conclusiva della fase pilota della rete, e in questa occasione si dovrà costituire la «Rete del futuro».

La Convenzione delle Alpi – come ogni trattato – è inizialmente fatta di carta. Per incidere con effetti concreti sulla situazione delle Alpi occorrono impegno e azioni a tutti i livelli. La Rete di comuni (cfr. art. a p. 3) rappresenta un importante passo in questa direzione, e proprio nel settore in cui l'attuazione è possibile nel modo più concreto, e nello stesso tempo più urgentemente necessaria: a livello comunale.

Il Convegno annuale della CIPRA, al termine di una fase pilota durata un anno e mezzo, dovrà dare un contributo decisivo in tal senso. Si dovrà verificare

quali sono le possibilità dei comuni di attuare uno sviluppo sostenibile, quali problemi si presentano e chi può offrire collaborazione, o piuttosto ostacolare questo percorso.



Meta di escursioni: le rapide del Soča

Bovec'97: il programma

Gio 25 sett 1997

09.00 – 12.00	Riunione della Presidenza, 12.15 – 13.45 pranzo collettivo, 14 – 17.00 Assemblea dei delegati
18.00	Accoglienza / Saluti
19.00	Apertura / Presentazione della mostra «Esempi di sviluppo sostenibile dei comuni»
20.00	Cena, serata in compagnia, musica

Ven 26 sett 1997

09.00 – 9.45	Sostenibilità nei comuni alpini – più di una vuota formula per creare consenso? Cosa significa sostenibilità nelle Alpi? Si può quantificare? Qual è il margine di manovra dei comuni? Quali sono le contraddizioni?	Gerda Schneider, Docente di Pianificazione territoriale, Universität für Bodenkultur, Vienna
10.00 – 10.45	Imparare dalle esperienze positive e negative degli altri? Comunicazione al di là delle barriere linguistiche attraverso le Alpi / Impiego delle nuove tecnologie di comunicazione.	Franz Nahrada, Municipia Wien
10.45 – 11.15	PAUSA	
11.15 – 12.15	Tavola rotonda: gli strumenti politici per un comune sostenibile La realtà politica: competenze dei comuni. Promozione come motore o ostacolo di uno sviluppo sostenibile? Prospettive.	Eneko Lanáburu, Direttore Generale (richiesto), GD XVI, UE, Barbara Hodel, Ufficio per lo sviluppo economico, Cantone di Berna, Thierry Chomel, sindaco di St. Marie du Mont, F., moderatrice: Marianne Mathis, giornalista, A.
12.30	PAUSA PRANZO	
14.00 – 14.45	Riutilizzo di edifici preesistenti nel comune. «riciclare le strutture» – contributo ad uno sviluppo sostenibile o «peccato originale» ecologico?	Diego Giovanoli, Assessorato per la protezione del paesaggio e la tutela dei monumenti, Grigioni, Svizzera
14.45 – 15.30	I parchi nazionali – motore dello sviluppo sostenibile dei comuni?	Janez Bizjak, Direttore del Parco Nazionale del Triglav, Slovenia.
15.30 – 16.00	PAUSA	
16.00 – 17.00	«Esperienze», parte I ● possibilità di discussione e di approfondimento con i singoli relatori ● navigare su Internet tra le informazioni sulle Alpi ● presentazione della «Città delle Alpi dell'anno»	in gruppi ristretti all'interno di gruppi ristretti ogni partecipante potrà sviluppare un proprio programma individuale.



CIPRA-International
Im Bretscha 22

FL-9494 Schaan



Convegno annuale

25. – 27.9.1997

Bovec / Slovenia

Alpi – Comuni – Sostenibilità

Cedola di iscrizione

Spedire entro il 15 agosto
(anche fax) CIPRA-International
Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan
tel. 0041(0)75/2374030
fax 0041(0)75/2374031

11.30	Conclusioni	
12.00	Pranzo	
12.30	Trasferimento al Museo del Parco Nazionale di Trenta	
13.15	Escursione	Janez Bizjak, Direttore del Parco
successivamente trasferimento alla stazione ferroviaria di Tarvisio e di Villach		
contemporaneamente all'escursione:		
Rete di comuni:		
12.30 – 13.30	Assemblea costituente	
13.30 – 14.00	Conferenza stampa della rete di comuni	
14.30	Possibilità di congiungersi all'escursione	Appuntamento: Trenta, ore 15.00
successivamente trasferimento alla stazione ferroviaria di Tarvisio e di Villach		
Si organizzerà un servizio di autobus per da Villach e Tarvisio, in modo da evitare che tutti vengano con l'auto o in aereo		

interessantissima», elaborato con Frank medico di

ale

o di brevi no previste sive, una



breve tavola rotonda sul ruolo delle associazioni per lo sviluppo sostenibile dei comuni e altre «specialità». Non poteva mancare un'escursione nel vicino Parco Nazionale del Triglav, guidata dal Presidente della CIPRA-Slovenia, che ci condurrà nella splendida Trentatal.

Bowetsch, Bovetz o che altro

Aleš Samec sta svolgendo il tirocinio presso la CIPRA e sarebbe felice di introdurVi ai misteri di č, š, e ž.



L'anno scorso presso la Facoltà di Biotecnologie di Lubiana avevo letto un annuncio della CIPRA-International che offriva ad un laureato la possibilità di svolgere il tirocinio. In seguito tutto è si svolto rapidamente: fax in Liechtenstein, colloquio di presentazione, alcune difficoltà burocratiche. E da metà febbraio mi sono trovata in Liechtenstein, come praticante sloveno presso la CIPRA-International. Mi chiamo Aleš Samec, laureato in Scienze Forestali a Lubiana. Le montagne sono una delle mie passioni, per questo mi interessano delle problematiche ambientali delle Alpi.

Avrete senza dubbio notato le strane lettere nel mio nome. L'alfabeto sloveno ha tre lettere con l'«hatschek»: č, š, e ž; le prime due si pronunciano c dolce e sc (come sci). La pronuncia di ž Vi sarà svelata a Bovec (pronuncia Bovetz). Alla fine di settembre ci incontreremo infatti in Slovenia al Convegno annuale della CIPRA. Uno dei miei compiti consiste nel collaborare all'organizzazione di questo convegno. Tali manifestazioni sono sempre molto di più che non semplici incontri di specialisti di un settore. In particolare le manifestazioni della CIPRA devono servire a superare barriere linguistiche e altri confini. Bovec, un piccolo centro nel nordovest della Slovenia, si trova a 460 metri s.l.m., mentre le cime delle Alpi Giulie toccano i 2864 metri. A Bovec e nel Trentatal (meta di escursioni, una delle più belle vallate alpine) l'uomo capisce di essere piccolo e che la natura sta «sopra» di noi. Perciò ritengo Bovec un luogo d'incontro ideale per la manifestazione. E ancora una cosa: affinché Bovec non si ritrovi con più auto che abitanti, organizzeremo un servizio di autobus in partenza da Villach e da Tarvisio, comodamente raggiungibili in treno. Quindi, a presto a Bovec, in Slovenia!

Convegno annuale d ALPI - COMU

«Sviluppo sostenibile»

25 - 27

Il Convegno annuale della CIPRA del 1997 è nel segno della sostenibilità nei comuni alpini. Si collega quindi alla Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». L'obiettivo del progetto e del Convegno consiste nel dare un contributo all'attuazione della Convenzione delle Alpi. Ma il Convegno annuale rappresenta

Degli aranceti del Tirolo orientale e altre rarità...



Renate Zauner, praticante presso la CIPRA, cerca di spiegare perché durante la pausa del Convegno annuale della CIPRA ci sarà succo di mela sloveno invece di succo d'arancia fatto di concentrato proveniente dal Sud America.

Capita anche a Voi di frequentare congressi di tanto in tanto? In tal caso conoscerete certamente il dilemma della pausa. Si attende smaniosamente la conclusione del profluvio di parole dell'ultimo relatore (della relatrice in casi eccezionali) prima della pausa del caffè, del tè o altro. Ci si precipita assetati verso bibite rinfrescanti... e si scopre che anche qui c'è solo succo d'arancia. Quando invece si preferirebbe di gran lunga succo d'ananas! Allora ci si guarda intorno in cerca di alternative a ¼ di litro di petrolio, ¼ di metro quadrato di terreno in Brasile, al consumo di 22 bicchieri d'acqua e al lavoro minorile (e tutto ciò per ottenere ¼ di litro di succo d'arancia). Ci si dirige in direzione del caffè - tirato su a forza di pesticidi (qualcuno deve pur usare quelle sostanze che da noi sono vietate), servito con panna in confezioni monodose di plastica (decorate con immagini delle Alpi, chi va a pensare ai disastrosi incidenti delle petroliere) - e si incontrano seducenti torte al cioccolato - con cacao del Sud America (dove gli indios sono stati deportati dalle loro terre per far posto alle piantagioni). E infine ci rendiamo conto che, qui riuniti per opporci alla crescita dei trasporti, dobbiamo però bere succo d'arancia. L'anno scorso in un supermercato del Tirolo orientale ho cercato di vedere qual era l'origine delle arance, e ho letto: NAZIONALE.

contemporanea concisione e in sostituzione la «...»
La Convenzione - è
Per incidere
tuazione de
e azioni a
muni (cfr.
importante
proprio nel
possibile ne
stesso temp
saria: a live
Il Convegn
termine di
anno e mez
decisivo in

Bovec

Gio 25 sett
09.00 - 12.00
18.00
19.00
20.00

Ven 26 sett
09.00 - 9.45

10.00 - 10.45

10.45 - 11.15 PAUSA

11.15 - 12.15 **Tavola rotonda: gli strumenti politici per un comune sostenibile**
La realtà politica: competenze dei comuni. Promozione come motore o ostacolo di uno sviluppo sostenibile? Prospettive.

12.30 PAUSA PRANZO

14.00 - 14.45 **Riutilizzo di edifici preesistenti nel comune.**
«riciclare le strutture» - contributo ad uno sviluppo sostenibile o «peccato originale» ecologico?

14.45 - 15.30 **I parchi nazionali - motore dello sviluppo sostenibile dei comuni?**

15.30 - 16.00 PAUSA

16.00 - 17.00 **«Esperienze», parte I**
● possibilità di discussione e di approfondimento con i singoli relatori
● navigare su Internet tra le informazioni sulle Alpi
● presentazione della «Città delle Alpi dell'anno»

CIPRA-International
Im Bretscha 22
FL-9494 Schaan

Buono d'ordine

Nome _____
Indirizzo _____
Telefono _____
Firma _____



Un programma molto ricco

Si è cercato di organizzare un programma ricco di contenuti, ma anche vario e accattivante. Nella mattinata e nel primo pomeriggio di venerdì, dopo le relazioni principali, nella sezione «Esperienze», ogni partecipante potrà sviluppare un proprio programma individuale. Questo percorso potrà spaziare da discussioni con singoli relatori, alla visione di brevi film

o diapositive, fino all'interessantissimo «modello di sensitività», elaborato, in collaborazione con Frank Vester, dal dott. Brunner, medico di Mittenwald.

Escursione nel Parco Nazionale del Triglav

Sabato seguirà un blocco di brevi «spot» su diversi temi. Sono previste brevi relazioni con diapositive, una

breve tavola rotonda sul ruolo delle associazioni per lo sviluppo sostenibile dei comuni e altre «specialità». Non poteva mancare un'escursione nel vicino Parco Nazionale del Triglav, guidata dal Presidente della CIPRA-Slovenia, che ci condurrà nella splendida Trentatal.

Bowetsch, Bovetz o che altro

Aleš Samec sta svolgendo il tirocinio presso la CIPRA e sarebbe felice di introdurVi ai misteri di č, š, e ž.



L'anno scorso presso la Facoltà di Biotecnologie di Lubiana avevo letto un annuncio della CIPRA-International che offriva ad un laureato la possibilità di svolgere il tirocinio. In seguito tutto è si svolto rapidamente: fax in Liechtenstein, colloquio di presentazione, alcune difficoltà burocratiche. E da metà febbraio mi sono trovata in Liechtenstein, come praticante sloveno presso la CIPRA-International. Mi chiamo Aleš Samec, laureato in Scienze Forestali a Lubiana. Le montagne sono una delle mie passioni, per questo mi interessano delle problematiche ambientali delle Alpi.

Avrete senza dubbio notato le strane lettere nel mio nome. L'alfabeto sloveno ha tre lettere con l'«hatschek»: č, š, e ž; le prime due si pronunciano c dolce e sc (come sci). La pronuncia di ž Vi sarà svelata a Bovec (pronuncia Bovetz). Alla fine di settembre ci incontreremo infatti in Slovenia al Convegno annuale della CIPRA. Uno dei miei compiti consiste nel collaborare all'organizzazione di questo convegno. Tali manifestazioni sono sempre molto di più che non semplici incontri di specialisti di un settore. In particolare le manifestazioni della CIPRA devono servire a superare barriere linguistiche e altri confini.

Bovec, un piccolo centro nel nordovest della Slovenia, si trova a 460 metri s.l.m., mentre le cime delle Alpi Giulie toccano i 2864 metri. A Bovec e nel Trentatal (meta di escursioni, una delle più belle vallate alpine) l'uomo capisce di essere piccolo e che la natura sta «sopra» di noi. Perciò ritengo Bovec un luogo d'incontro ideale per la manifestazione. E ancora una cosa: affinché Bovec non si ritrovi con più auto che abitanti, organizzeremo un servizio di autobus in partenza da Villach e da Tarvisio, comodamente raggiungibili in treno. Quindi, a presto a Bovec, in Slovenia!



Meta di escursioni: Il Museo del Parco Nazionale di Trenta

	● brevi filmati sui temi «Alpi» e «ecologia» ● «modello di sensitività di Mittenwald», un'accattivante presentazione	Le singole proposte verranno in parte presentate più volte, prima e dopo la pausa.
17.00 - 17.15	PAUSA	
17.15 - 18.15	«Esperienze», parte II	cfr. parte I
19.00	CENA	per non rappresentanti della rete
21.00	Film, direttamente o indirettamente collegati al tema della sostenibilità	
19.00 contemporaneamente	Cena della rete, con presentazione di una proiezione multimediale di diapositive	per rappresentati della rete
Sab 27 sett 1997		
09.00 - 11.15	Brevi relazioni, spot, presentazioni, tavola rotonda La Convenzione delle Alpi nel comune: la valutazione di eco-audit dell'UE applicata ai comuni Sostenibilità nei comuni alpini della Slovenia Energia: il progetto «La città dell'energia» Pianificazione territoriale: costruire città nei villaggi alpini?! - equi criteri contro la distruzione del paesaggio. Trasporti: nuove strade in Val d'Aosta Piccola tavola rotonda: le associazioni nei comuni: spinta propulsiva o freno?	Jörn Peter/ Jan Lorch, Alpenforschungsinstitut Garmisch-Partenkirchen Neda Kovačič, Kranjska Gora Robert Horbaty, Progetto Energia 2000 per i comuni, Svizzera Veronika Keckstein/Axel Justin, Architetti Marcello Dondeynaz, Assessorato per l'Ambiente della Valle d'Aosta Jean Pralong, comune di St. Martin, Claude Bumann, comune di Saas Fee, Erika Zepf, WWF del Vallese (richesta), Moderatrice: Marianne Mathis, giornalista, A
11.30	Conclusioni	
12.00	Pranzo	
12.30	Trasferimento al Museo del Parco Nazionale di Trenta	
13.15	Escursione	Janez Bizjak, Direttore del Parco
successivamente trasferimento alla stazione ferroviaria di Tarvisio e di Villach		
contemporaneamente all'escursione:		
	Rete di comuni: Assemblea costituente	
12.30 - 13.30		
13.30 - 14.00	Conferenza stampa della rete di comuni	
14.30	Possibilità di congiungersi all'escursione	Appuntamento: Trenta, ore 15.00
successivamente trasferimento alla stazione ferroviaria di Tarvisio e di Villach		
Si organizzerà un servizio di autobus per da Villach e Tarvisio, in modo da evitare che tutti vengano con l'auto o in aereo		

Speranze per i protocolli «Energia» e «Difesa del suolo»

A metà maggio si è tenuta a Bled, in Slovenia, l'ottava riunione del Comitato Permanente della Conferenza delle Alpi. Quanto emerso da tale incontro rispecchia abbastanza fedelmente la fase che attualmente caratterizza la Convenzione delle Alpi: bonaccia assoluta. Ma, nonostante tutto, nei protocolli «Energia» e «Difesa del suolo» si delinea un trend piuttosto positivo.

AG. Dopo un promettente inizio il protocollo «Difesa del suolo» aveva mostrato preoccupanti peggioramenti (vedi i resoconti negli ultimi due CIPRA-Info). In base a diverse dichiarazioni da fonti governative sembra che ora prevalga l'intenzione di cancellare i peggioramenti più gravi. Bisogna tuttavia attendere il risultato della riunione del gruppo di lavoro a luglio. La CIPRA ha inoltrato le proprie proposte e seguirà criticamente i tre giorni di riunione.

Anche per quanto riguarda il protocollo «Energia» - per cui la CIPRA l'anno scorso aveva protestato vivacemente contro la bozza assolutamente inaccettabile presentata dall'Italia, trovando l'appoggio di diversi stati - si delineano alcuni miglioramenti dal punto di vista ecologico. Anche qui resta da vedere quale sarà l'esito della prossima riunione di luglio. Perlomeno sui temi «Centrali nucleari sulle Alpi» e «Depositi di rifiuti radioattivi», sussistono enormi discrepanze tra le posizioni dei diversi stati. I pessimisti fanno già paragoni con il protocollo «Trasporti».

... e ancora una candidatura per la Segreteria Permanente

Per il protocollo «Trasporti» si conti-

nua a fare poco. Da fonte austriaca si ha notizia che qualcosa si sta muovendo grazie a trattative bilaterali con l'Italia. In particolare si discute un blocco dei lavori per l'Alemagna (vedi l'articolo a p. 4 di questo numero).

La sorpresa principale offerta dalla riunione è stata offerta dall'annuncio di una candidatura francese per la Segreteria Permanente della Convenzione delle Alpi. La Francia - che continua a sostenere che al momento non c'è la necessità di una Segreteria Permanente - si deve ora confrontare con una candidatura interna: i rappresentanti francesi hanno distribuito un documento che presenta la candidatura collettiva di Aix-Les-Bains, Annecy, Chambéry e Grenoble.

Il punto qualificante della CIPRA alla riunione del Comitato Permanente è stata la presentazione della rete di comuni «Alleanza nelle Alpi». Il progetto è stato elogiato dalle delegazioni partecipanti come uno dei pochi che fanno arrivare realmente alla base la Convenzione delle Alpi (cfr. art. a p. 9). Anche EUROMONTANA ha presentato un'iniziativa per l'attuazione della Convenzione delle Alpi (vedi l'intervista in questa pagina).

Ratifica: Italia e Svizzera non ancora alla meta

Compie progressi in Svizzera la ratifica della Convenzione delle Alpi, anche se si delinea una certa opposizione da parte di determinati settori economici, che in precedenza avevano lasciato la resistenza ai cantoni di montagna. Questi ultimi si sono nel frattempo convinti ad appoggiare la ratifica della Convenzione. Le associazioni interessate ad uno sviluppo sostenibile regionale sarebbero ora favorevoli alla Convenzione delle Alpi - afferma la dott.ssa Brigitta Latif, membro della delegazione svizzera presso il Comitato Permanente - mentre una certa opposizione caratterizzerebbe i settori economici più orientati in senso globale. La sig.ra Latif non ritiene tuttavia che ciò

comporterà ritardi, rimangono quindi valide le scadenze stabilite l'estate scorsa. In base a questo programma la Prima Camera del Parlamento si esprimerà sulla questione della ratifica il prossimo inverno, la Seconda all'inizio dell'anno.

I tempi dovrebbero essere più rapidi in Italia. Il Senato ha già approvato la ratifica. Ora la proposta è inserita nell'elenco dei trattati che devono essere discussi dalla competente Commissione della Camera dei Deputati. Dopo il parere preliminare della Commissione la Camera dei Deputati approverà la ratifica probabilmente entro l'anno.

EUROMONTANA vuole attuare il protocollo «Agricoltura di montagna»

AG. EUROMONTANA è una federazione di associazioni delle aree montane di Francia, Italia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Grecia, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria e Macedonia. Questa associazione vuole lanciare un'iniziativa per l'attuazione del protocollo «Agricoltura di montagna». Intervista a Jörg Wyder, della direzione di EUROMONTANA.



Cosa ha spinto EUROMONTANA a promuovere questa iniziativa?

Jörg Wyder: Molti recenti studi si occupano dell'agricoltura nelle regioni alpine. In tutte queste ricerche emerge un grande dinamismo nell'adeguarsi a condizioni in continuo mutamento. Espressione di questo dinamismo è anche il gran numero di iniziative locali e regionali nell'arco alpino, perlopiù molto originali, spesso efficaci, e che in ogni caso rafforzano la coscienza del proprio valore e la fiducia in sé degli agricoltori. I diversi gruppi però non sanno quasi mai nulla l'uno dell'altro.

E qui si può innestare il contributo di questa iniziativa?

J.W.: Con la nostra iniziativa vorremmo trovare una risposta ad alcune domande: prima di tutto se nuove iniziative in aree limitate - quali produzioni di qualità, commercializzazione locale, collaborazione interdisciplinare o nuove fonti di reddito (aggiuntive o secondarie) - possono contribuire a forme di utilizzo sostenibili e a salvaguardare i presupposti dell'esistenza. In secondo luogo se, secondo i soggetti interessati, la politica agraria statale ostacola o promuove queste iniziative. E infine quali forme di collaborazione tra le diverse regioni campione sono possibili e necessarie. Si deve porre particolare importanza alla collaborazione tra le regioni campione, poiché in tal modo si può dare un importante contributo all'attuazione del protocollo «Agricoltura di montagna» della Convenzione delle Alpi.

Come procedete?

J.W.: In ciascuno degli Stati contraenti la Convenzione delle Alpi si sceglieranno due o tre regioni campione comprendenti da 20 a 200 aziende agricole. In ogni paese ci sarà un ufficio di coordinamento nazionale. Esso si occuperà di coordinare le inchieste. Sulla base dei risultati si elaboreranno quindi proposte, in collaborazione con le aziende campione, per una nuova politica agraria.

In contro dei comuni della rete a Vals/Lugnez (Svizzera)

I rappresentanti dei comuni pilota si sono riuniti a Vals il 21 e 22 marzo 1997. Un centinaio di persone dei 24 comuni del progetto «Alleanza nelle Alpi» hanno dedicato queste due giornate a rinforzare i contatti e ad approfondire le discussioni nell'ambito di gruppi di lavoro sui seguenti temi: energia, trasporti, turismo ed agricoltura di montagna. Secondo il parere della maggioranza dei partecipanti, questo incontro nel Valsertal è stato ricco di contatti e di scambi di esperienze.



Ospiti d'eccezione: ha preso parte all'incontro anche il Presidente del Comitato Permanente della Conferenza delle Alpi, dott. Milan Naprudnik (a destra).

MR. I comuni partecipanti alla prima fase della rete «Alleanza nelle Alpi» illustrano la diversità riscontrabile nell'ambito dei comuni alpini. Le differenze di mentalità e i diversi contesti politico-amministrativi ed economici costituiscono la ricchezza e la sfida insita in un tale incontro.

La diversità, i suoi vantaggi e i suoi problemi

In un incontro di questo tipo, la diversità delle lingue resta un ostacolo notevole. Malgrado ciò, sono stati presi numerosi contatti, al di là delle frontiere politiche e linguistiche. Se la mentalità, la cultura, le lingue e i mez-



Escursione agli impianti solari di Cumbel/Lugnez

zi finanziari dei comuni pilota variano, le preoccupazioni sono le stesse. La questione fondamentale è la seguente: «come agire affinché il mio comune possa impegnarsi sulla via dello sviluppo sostenibile?» Benché alcuni comuni beneficino più di altri dell'apporto d'informazione nel quadro di un simile incontro, ciascun comune ha potuto arricchire il suo retaggio di esperienze e confrontare il suo modo d'agire con altre realtà aventi come base comune lo spazio alpino.

Far partecipare la popolazione - sviluppare sinergie

Le discussioni sui quattro temi proposti - energia, agricoltura di montagna, trasporti e turismo - hanno presentato dei punti comuni. Qualunque sia la situazione dei vari comuni, è necessario che la popolazione e gli attori locali siano integrati nelle iniziative e nei progetti, che questi siano interdisciplinari e che il lavoro d'informazione sia mirato e ben gestito. Alcuni esempi mostrano che le sinergie tra il turismo e l'agricoltura non possono essere sfruttate se le istituzioni e gli attori dei due settori non coniugano i loro sforzi.

Il progetto di rete «Alleanza nelle Alpi» ha permesso ad alcuni comuni di avviare iniziative in tal senso. Grazie al metodo (derivato dall'eco-audit dell'UE) applicato dai comuni nel quadro di questo progetto, si è giunti a riunire intorno allo stesso tavolo i responsabili di diversi settori al fine di affrontare insieme i problemi comuni. Se le iniziative non possono provenire che dall'interno di un comune, l'apporto esterno di informazioni può avvantaggiare i vari comuni e fornire delle idee che, in seguito, dovranno essere integrate nello specifico contesto economico, culturale ed ambientale.

Informazione e tecnica

Uno dei punti ricorrenti emerso durante le discussioni è il seguente: spesso l'aspetto tecnico non è il problema principale nella realizzazione di un progetto (per esempio, nell'ambito delle energie rinnovabili). Le difficoltà si incontrano piuttosto a livello della diffusione dell'informazione tra la popolazione e le istanze politiche. Il lavoro di persuasione è di lunga durata e può diventare scoraggiante. Le esperienze accumulate su questo punto sono molto diverse da un comune all'altro e gli scambi di informazione tra i comuni che si sono cimentati con gli stessi problemi possono favorire la ricerca di soluzioni.

Prossima tappa

I comuni stanno procedendo a delle consultazioni su un progetto di statuto della rete. Dopo due incontri, la rete comincia a prender consistenza e i responsabili comunali cominciano a conoscersi tra loro. La fondazione della rete è prevista per il 27 settembre 1997, in occasione del Convegno annuale della CIPRA, che avrà luogo a Bovec, in Slovenia. In attesa di quel momento, ogni comune continuerà a svolgere il suo programma di lavoro nei due ambiti di attività scelti all'inizio del progetto.



La commercializzazione diretta viene praticata anche a Vals.

«Piccolo lessico delle Alpi»

Werner Bätzing, *Beck'sche Reihe*, Verlag C. H. Beck 1997, 320 pagine con 16 carte, tedesco - 22 DM, 20 Frs, 161 öS.

RZ. Rivolto a tutti coloro che da sempre avrebbero voluto sapere di più sulle Alpi, è ora disponibile il Piccolo lessico delle Alpi, maneggevole e di agevole lettura. Nonostante si tratti di un'opera di consultazione, questo volume si presta anche ad essere sfogliato e a letture di approfondimento su diversi argomenti. A tale scopo si dimostra particolarmente utile l'indice delle parole chiave relative ai campi tematici trattati (storia, ambiente, economia, cultura, politica). A tutti coloro che desiderano saperne ancora di più, o informazioni più dettagliate, il Piccolo lessico delle Alpi offre una bibliografia ragionata e un indirizzario dei principali soggetti.

Nel caso in cui un concetto non sia stato

registrato, l'indice delle parole chiave alla fine del libro fornisce perlopiù utili indicazioni. Anche qui mancano tuttavia alcuni vocaboli tipici del paesaggio rurale tradizionale delle Alpi (selva, smottamenti, canali d'irrigazione). L'opera offre comunque un'efficace visione d'insieme, e questo è l'obiettivo principale di questo tipo di pubblicazioni.

Un grande merito del lessico delle Alpi è la sua impostazione estesa a tutto l'arco alpino. Le differenze tra le Alpi occidentali e orientali continuano ad essere considerevoli (si pensi solo allo sviluppo demografico). L'esposizione di questi problemi contribuisce certamente a favorire una miglior comprensione tra le diverse regioni alpine. Perciò è senz'altro auspicabile la tempestiva pubblicazione di un'edizione francese, italiana e slovena di questo prezioso lessico.

Werner Bätzing Kleines Alpen-Lexikon Umwelt · Wirtschaft · Kultur Beck'scheReihe



ForumAlpin / AlpenForum / ForumAlpino '96: nuove forme d'uso del territorio alpino

Gillet, F., Gumuchian, H., Scheurer, Th. (a cura di), *Revue de Géographie Alpine, Supplement au n.4, 1994, 256 pp., Fr 150, in tre lingue (F, D e I) con riassunto delle relazioni in inglese; richiedere all'Institut de Géographie Alpine, Université de Grenoble, 31 rue Maurice Giugnon, F-38031 Grenoble; fax ++33-476170662.*

RZ. Il Forum Alpino svoltosi dal 10 al 13 settembre ha rappresentato la seconda conferenza internazionale dopo Disentis (1994) per il rafforzamento

della collaborazione internazionale nella ricerca alpina. Il prossimo Foro Alpino si terrà a Garmisch-Partenkirchen nel 1998.

Gli atti del convegno presentano sinteticamente il contenuto e i risultati dei moduli interdisciplinari («Le Alpi, una regione?», «Utilizzo del territorio e dinamica degli ecosistemi», «L'uso sostenibile con l'agricoltura e la silvicoltura») e dei seminari («Zone di tutela nell'arco alpino», «Lo spazio Monte Bianco»).

Il volume fornisce inoltre un panorama sullo stato della ricerca sulle Alpi e sulle aree montuose in generale, toccando anche la questione del ruolo delle istituzioni extra-universitarie e dei ricercatori.

In conclusione viene affrontato il problema delle attuali carenze della ricerca sulle Alpi e si prospettano i suoi futuri obiettivi. Un punto centrale degli obiettivi della futura ricerca alpina consiste nel rafforzamento dell'interdisciplinarietà e della collaborazione tra le scienze sociali e naturali.

«Gli altri delle Alpi»

Nell'ambito del 45° Festival del Cinema di Montagna di Trento una mostra speciale dal titolo «Gli altri delle Alpi» fornisce un'interessante panoramica sulla vita di dieci minoranze linguistiche dell'arco alpino italiano.

AW. Nel corso degli anni il Festival del Cinema di Montagna di Trento ha compiuto un'apprezzabile trasformazione: i film di montagna e di avventura rappresentano ormai una minoranza nel programma, mentre occupano uno spazio sempre maggiore i documenti filmici di argomento naturalistico, culturale, storico ed economico. In questa edizione è stata inoltre presentata per la prima volta una rassegna di lungometraggi di

periodi diversi, in cui le montagne e i loro abitanti sono perlopiù relegati nella parte di sfondo e di comparse.

L'edizione di quest'anno è valorizzata da numerose manifestazioni collaterali. Così nell'Undicesima Mostra del libro di montagna sono state presentate non meno di 670 novità editoriali. E la mostra «Gli altri delle Alpi» ha documentato con straordinarie fotografie in bianco e nero l'esistenza di dieci minoranze linguistiche dell'arco alpino italiano. La pubblicista Wolftraud de Concini ha non solo ideato la mostra, ma anche pubblicato un libro di agile lettura e riccamente illustrato che fornisce un interessante panorama su dieci comunità culturali storiche dell'arco alpino italiano.

Il libro di Wolftraud de Concini *Gli altri delle Alpi, minoranze linguistiche dell'arco alpino italiano*, Comune di Pergine Valsugana, 1997, 200 pagine, può essere richiesto al prezzo di 30.000 lire al Comune di Pergine Valsugana, Biblioteca Comunale, piazza Serra, I-38057 Pergine Valsugana (TN), tel. 0039-461-532448, fax 0039-461-531755.



Bibliografia sulla Convenzione delle Alpi 1996

N. 11, aggiornamento dicembre 1996, Peter Hasslacher con la collaborazione di Werner Bätzing, Andreas Götz, Reinhard Gschöpf; servizio informazioni bibliografiche, settore Pianificazione territoriale-Protezione della natura dell'ÖAV, 27 pagine, tedesco, 50 scellini; richiedibile all'ÖAV, Fachabteilung Raumplanung-Naturschutz, Wilhelm-Greil-Str. 15, Postfach 318, A-6010 Innsbruck; fax 0043-512-575528.

RZ. L'ÖAV elabora e pubblica da tempo bibliografie sugli argomenti «Turismo morbido» (vedi sotto) e «Zone di quiete alpine»; dal 1994 ha pubblicato già per la terza volta una

ricerca bibliografica di questo tipo sul tema «Convenzione delle Alpi».

La bibliografia contiene non solo un indice bibliografico, ma riporta anche un panorama delle riviste con regolare relazione sulla Convenzione delle Alpi, i diversi documenti della stessa (Convenzione quadro, protocolli approvati, bozze di protocollo), gli organi d'informazione delle Alpi e l'aggiornamento sull'attuazione della Convenzione delle Alpi. Questa bibliografia è di grande utilità sia per coloro che vogliono approfondire il tema della Convenzione delle Alpi, sia per chi è interessato ad un tema specifico.

Bibliografia su «Turismo morbido» 1996

N. 10, aprile 1997, Peter Hasslacher, servizio informazioni bibliografiche, settore Pianificazione territoriale - Protezione della natura dell'ÖAV, 27 pagine, tedesco, 50 scellini; richiedibile all'ÖAV, Fachabteilung Raumplanung-Naturschutz, Wilhelm-Greil-Str. 15, Postfach 318, A-6010 Innsbruck; fax 0043-512-575528.

RZ. Anche per il 1996 l'ÖAV ha pubblicato una bibliografia sul turismo morbido (è la nona edizione). Oltre a singole citazioni essa contiene anche bibliografie, raccolte di saggi e importanti indirizzi.

La Voce Salvata

Dalla Solitudine dei «Mócheni» della Valle del Fersina

Il Museo degli Usi e dei Costumi della Gente Trentina e l'Istituto Culturale Mócheno-Cimbro(*) hanno pubblicato un'opera che costituisce un contributo sostanziale ed esemplare per «il riconoscimento, la conservazione e la promozione dell'identità culturale e sociale della popolazione residente» ai sensi della Convenzione delle Alpi (art. 2, com. 2, let. a).

L'edizione per ora solo italiana, reca il titolo: «Identità musicale della Val dei Mócheni. Cultura e canti tradizionali di una comunità alpina plurilingue». Su oltre 650 pagine patinate di grande formato e mediante numerose fotografie e un CD, l'autore Renato Morelli rappresenta, con sistematicità scientifica e in maniera oggettiva ed esauriente le sue ricerche etnomusicologiche e registrazioni sul campo, insieme ai relativi studi e rilevamenti esistenti sia sull'intero arco alpino sia sul territorio specifico. A ciò concorre, in particolare, il saggio storico-etnomusicologico «Il patrimonio canoro popolare germanofono della 'valle del Fersina», in cui Gerlind Haid rileva, tra l'altro, la singolarità del lamento funebre come degli altri documenti della madrelingua originaria dei Mócheni.

Il lamento funebre lo registrai nel 1969, nell'ambito di una ricerca etnomusicologica sul campo, presso l'Università di Trento. Il libro qui presentato lo ripropone con gran parte delle altre mie registrazioni ad una nuova e più ampia percezione e diffusione, non da ultimo - come auspicio - a favore della stessa popolazione di oggi e di domani.

La madrelingua originaria dei Mócheni si fa risalire ad un insediamento medievale di minatori nella pic-

cola valle tra le montagne a nord-est di Pergine («Fersina»), dove l'isolamento geografico e sociale le permetteva di sopravvivere soltanto attraverso la tradizione orale.

Significativo a il nome «Mócheni», che è stato evidentemente «addossato» alla popolazione della Valle del Fersina: mocheni = mochen i = mache ich = faccio io. La loro parola, alla ricerca del lavoro, diventa il loro essere, nella lingua degli altri.

Dalle «patrie» distanti i mócheni si sono però portati a casa i canti, facendoli propri insieme a quelli nella loro madrelingua originaria e a quelli, anche in latino, delle feste ecclesiali più popolari. Testimonianze di un mondo interno ed esterno che hanno assunto un'identità propria, unendosi l'uno all'altro, nella loro vita; determinata non solo dalla loro appartenenza alla provincia di Trento, da sempre di lingua italiana, ma anche dalla passata appartenenza di questa provincia all'impero asburgico, nonché dalla necessità di trovare il pane fuori dalla valle, sia come ambulante («Krumer»), prevalentemente nel Sud-Tirolo, sia come emigranti stagionali (pastori) in altre regioni italiane del centro-nord, o più a lungo, ma mai definitivamente, fino ad oltreoceano.

I Mócheni erano pertanto diventati singolari custodi di un patrimonio canoro tipico dell'intero arco alpino italiano, in particolare del Canto della Stella («Stéla») al quale è dedicata una parte consistente del libro. Un'altro merito sostanziale del libro - che dovrebbe ottenere quanto prima un'edizione e diffusione nell'area germanofona - consiste nelle numerose prime trascrizioni verbali e musicali, con le quali la stessa madrelingua originaria diventa riproducibile, in modo da conferire ad essa un valore culturale vivo nel tempo.

Il libro e la grande partecipazione popolare alla sua presentazione, il 13 aprile nella valle del Fersina, nonché successivamente la sua premiazione al Festival internazionale del cinema della montagna di Trento confermano quanto sia divenuto urgente che attraverso un Protocollo «Popolazione e cultura» nel quadro della Convenzione delle Alpi si costruisca il necessario ponte dalla ricerca scientifica e dalle iniziative locali ad impegni e misure efficaci degli Stati dell'arco alpino e della Comunità Europea.

Federico Lotterberger, Milano

(*) Museo degli usi e dei Costumi della Gente Trentina, 38010 S.Michele all'Adige (TN) Tel.0461/650314 Fax 650703

Istituto culturale Mócheno-Cimbro, 38050 Palù del Fersina (TN) Tel./Fax 0461/550073 (prezzo del libro: L. 100.000)

Villach – Città delle Alpi dell'anno per il 1997

Una giuria internazionale ha assegnato a Villach il titolo di «Città delle Alpi dell'anno per il 1997». Questo riconoscimento comporta anche l'impegno ad assumere iniziative concrete connesse alla Convenzione delle Alpi.

AW. Più della metà degli abitanti dell'arco alpino vive in conglomerati urbani. Il progetto «Città delle Alpi» si collega a questo dato di fatto che spesso viene trascurato. Questa iniziativa intende proporre una riflessione critica sul rapporto tra la città e la campagna e le aree montuose circostanti e stimolare iniziative e progetti concreti per la tutela e lo sviluppo sostenibile dell'arco alpino.

Villach, circa 50.000 abitanti e seconda città della Carinzia, nodo del traffico posto fra i tre stati Austria, Italia e Slovenia, risponde alle esigenze poste per l'assegnazione del titolo «Città delle Alpi dell'anno» da una giuria internazionale composta da tre membri: un rappresentante della Comunità di lavoro città delle Alpi, uno della Pro Vita Alpina e uno della CIPRA.

Per un anno intero i cittadini e i visitatori di Villach non potranno fare a meno di «inciampare nelle Alpi». Sono previste circa 50 manifestazioni, dalla serata informativa «Orso, lupo, lince», alla mostra «Pitture rupestri preistoriche sulle Alpi», fino alla «Fiera delle nuove idee e iniziative nelle Alpi». Artisti e artigiani avranno più occasioni di presentarsi al pubblico, per esempio in occasione del gala di moda «WollGefühl», che esporrà la produzione di lana e pelle di creatori di moda della Carinzia. Ragazzi e bambini avranno numerose possibilità di intrattenersi creativamente con il sole, il bosco e l'acqua.

La «Città delle Alpi dell'anno» deve però lasciare dietro di sé tracce dura-

ture. A tal fine, l'associazione che ha ricevuto dalla città l'incarico di organizzare la manifestazione ha costituito sette gruppi di lavoro con il compito di affrontare i diversi temi della Convenzione delle Alpi e di elaborare concrete iniziative per la realizzazione degli stessi: in una piazza di Villach si è già potuto organizzare un bio-mercato con prodotti locali. A luglio si completerà l'installazione di pannelli solari sul tetto dell'ostello per la gioventù nell'ambito di un seminario sull'energia solare rivolto ai giovani. Le numerose possibilità di impiego di fonti di energia rinnovabili vengono promosse tra l'altro anche mediante il rilevamento cartografico dell'insolazione della città e dell'area circostante. Si prevede l'elaborazione di un modello per l'Hausberg Dobratsch, montagna nei pressi della città, che intende affrontare anche la scottante questione del traffico motorizzato verso questa apprezzata meta di

gite. Rappresentanti dell'economia, della politica e del mondo scientifico si incontreranno nel convegno «Potenzialità di sviluppo sostenibile della città e della regione». Alla fine dell'anno saranno raccolti in un dossier i risultati e ulteriori richieste rivolte al mondo politico. La consulenza scientifica per tutto il progetto sarà assicurata da Manfred Perlik, dell'Università di Berna.

È già stabilito fin da ora che i diversi gruppi di lavoro tematici proseguiranno a lavorare anche il prossimo anno. Il sindaco Helmut Manzenreiter ha assicurato il sostegno della città per il 1998. Il primo cittadino di Villach è convinto che simili iniziative diano alla città e ai suoi abitanti molto di più rispetto, per esempio, alla candidatura per i giochi olimpici invernali.

Inoltre, dopo l'edizione sperimentale di quest'anno, il titolo «Città delle Alpi dell'anno» sarà assegnato sulla base di candidature aperte a tutti. La relativa documentazione può essere richiesta – in tedesco, francese, italiano e sloveno – al Verein Alpenstadt, Ledergasse 20, A-9500 Villach, tel/fax 0043 (0) 4242 210696.



Villach, città delle Alpi dell'anno per il 1997

Adressberichtigungen nach A 1 Nr. 552 mteiden.
Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient
Porre una crocette secondo il caso

Wegzettel: A. Adressaggi: Datei de réexpédition expiré Traslocato.	Adresse unvollständig insuffisante indirizzo institufficiente	Un- bekannt Inconnu Scono- scuto	Nicht abgeholt Non reci- litrato	Annahme verweigert Refusé Respinto	Gestorben Décédé Deceduto
---	---	--	--	---	---------------------------------

Termine di rispedizione scaduto

Impressum

Informazioni della CIPRA – pubblicazione trimestrale – Redazione: Andreas Götz, Michel Revaz, CIPRA-International – Autori/Trici: Andreas Götz, Regula Imhof, Federico Lotterberger, Michel Revaz, Aleš Samec, Andreas Weissen, Renate Zauner – Fotos: Klaus Dapra, Andreas Götz, Ludwig Knoll, Gerhard Leeb, Thomas Steiner – Traduzione: Carlo Gubetti, Philippe Poget – Riprodurre con l'indicazione della fonte – Stampato su carta riciclata – Edizione tedesca, italiana, francese – Tiratura totale: 11.000 copie – Stampa: Gutenberg AG, Schaan/VL

CIPRA-International, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan,
Tel.: 0041-75-237 40 30, Fax: 0041-75-237 40 31, e-mail: 101662.3043@compuserve.com

Rappresentanze nazionali

CIPRA-Österreich, c/o ÖGNU Umweltdachverband, Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Wien
Tel.: 0043-1-40 113-0, Fax: 0043-1-40 113-50, e-mail: Umweltdachverband@oegnu.or.at (subject:CIPRA)

CIPRA-Deutschland, Waltherstrasse 29, D-80337 München,
Tel.: 0049-89 54 42 78 50, Fax: 0049-89 54 42 78 99

CIPRA-France, c/o CICM, Les Gandy, F-73670 Entremont-le-Vieux
Tel.: 0033-479 65 87 27, Fax: 0033-479 65 87 27, e-mail: cism@wanadoo.fr

CIPRA-Italia, c/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 20, I-10128 Torino
Tel.: 0039-11-54 86 26, Fax: 0039-11-534 120, e-mail: pronto@arpnet.it

CIPRA-Liechtenstein, c/o LGU, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan
Tel.: 0041-75-232 52 62, Fax: 0041-75 237 40 31, e-mail: lgu@relay.LOL.li

CIPRA-Schweiz, c/o Pro Natura, Postfach, CH-4020 Basel
Tel.: 0041-61 317 92 30 u. 61 317 92 42, Fax: 0041-612 317 92 66, e-mail: 106001.1053@compuserve.com

CIPRA-Slovenija, c/o Triglavski narodni park, Kridričeva 2, SLO-64260 Bled
Tel.: 00386-64 74 11 88, Fax: 00386-64 774 08

Regionale Vertretung:

CIPRA-Südtirol, c/o Dachv. f. Natur- u. Umweltschutz, Kornpl. 10, I-39100 Bozen
Tel.: 0039-471 97 37 00, Fax: 0039-471 97 67 55